

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

54.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

BOTTA ed altri: Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio (3299)

BOTTA GIUSEPPE, *Presidente* 3, 5

POLESELLO GIAN UGO 3

TASSONE MARIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,30.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Botta ed altri: Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio (3299).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della proposta di legge di iniziativa dei deputati Botta ed altri: « Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio ». Ricordo che nella seduta del 30 aprile 1986, dopo la discussione sulle linee generali e le repliche del relatore e del sottosegretario, onorevole Tassone, la Commissione aderì ad una richiesta del Governo il quale proponeva un diverso destinatario dei 65 miliardi necessari al completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio.

La regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso una società per azioni della quale è proprietaria per il 99 per cento, ha avviato la realizzazione del piazzale acquistando i terreni per i primi 30 miliardi. L'avvio dei lavori mi è stato confermato questa mattina dal presidente e dall'assessore della giunta regionale friulana.

Per il completamento dell'opera suddetta la proposta di legge in questione prevede uno stanziamento di 65 miliardi da destinare a favore della regione che, senz'altro, può assicurarne una gestione più snella e veloce nonché evitare ulteriori procedure amministrative.

Il Governo, su segnalazione del Ministero del tesoro, chiede, invece, che quei fondi vengano destinati all'ANAS, la quale potrà, direttamente, realizzare la seconda parte dei lavori.

A mio giudizio, la formula regionale è la più corretta e la più rispondente a questa urgente esigenza, anche perché la regione friulana — come abbiamo avuto modo di leggere dai giornali di questa mattina — ha dimostrato di aver condotto egregiamente i lavori di ricostruzione dopo il sisma che la sconvolse dieci anni fa. Del resto, il nuovo provvedimento di legge, in discussione in questi giorni, che prevede nuovi stanziamenti nel Friuli per la realizzazione delle ulteriori opere di ricostruzione e sviluppo, individua la regione come il punto principale di riferimento per la realizzazione concreta delle medesime, proprio perché finora hanno ben funzionato sia la struttura della regione sia le integrazioni attuate tramite leggi regionali.

Ritengo quindi che, giunti a questo punto della discussione, la Commissione debba dare una risposta concreta, sciogliendo qualsiasi riserva, così da consentire alla regione friulana anche il prosieguo di quest'opera che certo andrà a favore del suo sviluppo.

GIAN UGO POLESELLO. Signor presidente, onorevoli colleghi, credo sia bene ricostruire la vicenda della costruzione dell'area doganale nella zona di Tarvisio. Quella attualmente in funzione è stata progettata e costruita dalla regione Friuli-Venezia Giulia ed è collegata, mediante bretelle, alla strada statale 13.

In connessione con la costruzione dell'autostrada verso Tarvisio, la regione

Friuli-Venezia Giulia ha predisposto, con una società a capitale pubblico, un progetto di ampliamento di quell'area, progetto finanziato dalla regione e gestito da quella società. L'ampliamento in questione dovrebbe consentire a tutto il traffico veicolare di strada diretto verso l'Austria e proveniente dall'Austria di essere immesso nelle aree doganali; queste ultime, quindi, dovrebbero, per lo svolgimento delle pratiche, ottenere le attrezzature ed i servizi idonei all'espletamento delle loro funzioni. Il progetto è stato redatto dalla regione Friuli-Venezia Giulia che, con legge propria, ha definito il finanziamento nell'ordine di 30 miliardi, mentre la spesa complessiva per il medesimo risulta essere di 95 miliardi. Per il completamento della spesa i promotori della proposta di legge in esame hanno ritenuto che un finanziamento dello Stato fosse aggiuntivo rispetto a quello regionale, fissato nella misura suddetta.

A questo punto, cosa accade, dal punto di vista funzionale, nella zona di valico? Accade che i soggetti interessati all'opera sono tre: l'ANAS (strada statale 13), la quale non è implicata in questo progetto se non attraverso connessioni di bretelle non di sua proprietà; la Società autostrade, la quale ha costruito l'autostrada e la rende praticabile; il terzo soggetto è la regione Friuli-Venezia Giulia la quale gestisce, attraverso una società, un manufatto da essa costruito e che intende ampliare. Se le cose stanno così, non esiste conflitto di competenza perché il finanziamento riguarda semplicemente il completamento della costruzione delle aree doganali che sono già state iniziate e finanziate dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Non appare quindi nessuna competenza dell'ANAS né, d'altra parte, nella relazione introduttiva al progetto di legge n. 3299 e nel testo dello stesso provvedimento, il termine ANAS compare. Ciò mi sembra logico perché, in questo caso, l'interlocutore del Parlamento è la regione Friuli-Venezia Giulia.

In conclusione, vorrei dire che il ministro Nicolazzi (senza nulla togliere al sottosegretario Tassone qui presente) ha ver-

balmente confermato, in occasione della inaugurazione della variante di Pontebba, la giustezza della procedura da noi formalizzata nella proposta di legge ed il suo parere favorevole per quanto di sua competenza.

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor presidente, vorrei esporre qualche riflessione e fornire alcune notizie sulla scorta delle valutazioni espresse sia nella seduta della scorsa settimana sia in quella odierna, anche in riferimento alle comunicazioni molto interessanti che ella ha voluto dare nella precedente occasione.

L'ANAS ha già superato una situazione di difficoltà. Vorrei, a questo proposito, fornire alcuni dati. Per quanto riguarda i lavori affidati all'Azienda (tutti corredati dai prescritti esami diagnostici, geofisici e geotecnici), si è passati dai 9 miliardi e mezzo del gennaio 1986 ai 35 miliardi e 100 milioni del febbraio, ai 19 miliardi e mezzo dell'aprile ed infine ai 162 miliardi del maggio. Nella nuova fase che si è aperta, dopo il parere del Consiglio di Stato che il presidente Botta ha richiamato nel corso dell'ultima seduta, è possibile riguadagnare la quasi normalità nel flusso degli affidamenti. Ricordo che il consiglio di amministrazione dell'ANAS è convocato in data 13 maggio per l'approvazione delle convenzioni. Dichiaro, inoltre, che vi è da parte dell'ANAS la massima disponibilità a chiarire tutti gli aspetti delle varie questioni che questa Commissione lavori pubblici riterrà necessario approfondire.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento in discussione, signor presidente, ho ascoltato con estrema attenzione le sue considerazioni e valutazioni e quelle dell'onorevole Polesello. Purtroppo non ho la possibilità di sciogliere positivamente la riserva anche alla luce di quanto detto dal collega Polesello. Devo dire che ci troviamo di fronte ad impostazioni contrastanti degli uffici del Ministero dei lavori pubblici e di quelli del Ministero del tesoro e ad alcune valutazioni del ministro dei lavori pubblici (a

detta dell'onorevole Polesello, ma non ho motivo di avere dubbi in proposito), si avrebbero contrasti con la posizione assunta dal sottoscritto nel corso della seduta precedente e con le valutazioni espresse dagli organi del Ministero dei lavori pubblici e dell'ANAS, i cui rappresentanti il presidente Botta, con la sua sensibilità, ha voluto interpellare.

Ci troviamo di fronte ad una situazione che si richiama all'articolo 5 della legge n. 531.

PRESIDENTE. Ma l'articolo 5 di quella legge riguarda solo le strade e le autostrade. Qui stiamo trattando di un fabbricato.

MARIO TASSONE, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'articolo 5 riguarda anche le opere annesse. Comunque, esistono preoccupazioni da parte del Governo. Il ringraziamento ai membri della Commissione per avere assunto l'iniziativa è convinto, ma esiste anche un problema di carattere generale che deve essere considerato.

In conclusione, ritengo doveroso un rinvio, pena il ritiro dell'assenso del Governo alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Prendo atto dei dati comunicati alla Commissione circa l'atti-

vità operativa dell'ANAS. Il sottosegretario Tassone ci ha anche assicurato la disponibilità della direzione dell'ANAS ad illustrare ed a dibattere i problemi che molte volte, in questa sede, abbiamo discusso. Desidero però ribadire, a nome di tutta la Commissione, che il dialogo ed il confronto devono avvenire con il responsabile politico del Ministero.

Per quanto riguarda la richiesta di rinvio, penso che una riflessione potrebbe risultare utile. Tuttavia vorrei rilevare che questo provvedimento, pur nella sua modestia, riveste caratteri di urgenza ed avrebbe quindi necessità di una rapida soluzione. Mi auguro pertanto che, quando sarà possibile riprendere i lavori, vi siano le condizioni perché il Governo non ritiri il proprio assenso alla sede legislativa, ma si rimetta alla Commissione.

Propongo pertanto il rinvio della discussione ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 16.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO